

Direzione: FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Area: PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI

DETERMINAZIONE

N. G10759 del 06/08/2019

Proposta n. 13939 del 06/08/2019

Oggetto:

Determinazione a contrarre per l'affidamento, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c), del D.lgs n. 50/2016, al Gruppo Poste Italiane S.p.A. per lo svolgimento del ruolo di Soggetto Erogatore nell'ambito dell'Iniziativa RIESCO, a valere sull'Asse 1 – Occupazione – Priorità di investimento 8.i – Obiettivo specifico 8.5 e sull' Asse 2 – Inclusione sociale lotta alla Povertà – Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.2 – Azione Cardine 42 del POR Lazio FSE 2014-2020.

Oggetto: Determinazione a contrarre per l'affidamento, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c), del D.lgs n. 50/2016, al Gruppo Poste Italiane S.p.A. per lo svolgimento del ruolo di Soggetto Erogatore nell'ambito dell'Iniziativa RIESCO, a valere sull'Asse 1 – Occupazione – Priorità di investimento 8.i – Obiettivo specifico 8.5 e sull' Asse 2 – Inclusione sociale lotta alla Povertà – Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.2 – Azione Cardine 42 del POR Lazio FSE 2014-2020.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta dell'Area "Predisposizione degli Interventi";

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G04173 del 5 aprile 2019 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;

VISTO il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

VISTO il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

VISTO il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;

VISTO il REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;

VISTA la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di

sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

VISTA la Decisione del 29.10.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: “Presenza d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;

VISTI la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente “Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;

VISTI:

- la decisione C (2011) 9380 del 20 dicembre 2011 adottata in applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2 del TFUE relativo agli Aiuti di Stato sotto forma di compenso per servizio pubblico concesso a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale;
- D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i. “Codice dei contratti pubblici”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni il concetto di innovazione sociale si è imposto come tema centrale all’interno delle strategie comunitarie quale strumento per far fronte alla crisi finanziaria, economica e sociale esplosa dal 2008 in tutti i paesi europei;
- l’innovazione sociale può costituire una leva per immaginare e valorizzare nuove esperienze e modelli per combattere le povertà e per promuovere, insieme ai cittadini, un nuovo tipo di sviluppo;
- nel quadro degli interventi di promozione dell’inclusione sociale e di contrasto alla povertà della strategia Europa 2020 e nell’ottica di rafforzare le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale all’interno dei percorsi di attivazione a valere sul POR FSE 2014-2020, la Regione Lazio, attraverso l’Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020, ha adottato uno strumento innovativo e sperimentale ad hoc, finalizzato al sostegno dei processi di attivazione sociale e professionale della popolazione regionale, con un’attenzione specifica alle fasce più deboli e maggiormente a rischio progressivo di emarginazione;
- proprio in tale contesto, la sperimentazione del “RIF - Reddito di Inclusione Formativa” per un intervento di cittadinanza ed empowerment, attuato mediante uno strumento tecnologico di natura finanziaria, ovvero una carta di pagamento ricaricabile, ha inteso affiancarsi alle

- politiche di sostegno all'accesso a percorsi concreti di miglioramento della qualità della vita, come dispositivo innovativo e indispensabile per sostenere fasce di popolazione più fragili, motivandole ad investire sul talento, sulla formazione e sulla cultura e, contestualmente, favorire le condizioni per nuove opportunità di inclusione sociale, lavorativa e professionale;
- che, in considerazione della natura sperimentale dell'intervento di cui trattasi, la Regione Lazio non ha ritenuto opportuno investire in costi fissi connessi alla realizzazione di una piattaforma dedicata per la gestione ma, al fine di garantire l'accelerazione delle azioni e il successo complessivo dell'iniziativa, ha inteso avvalersi di operatori qualificati, che operano anche sul mercato dei prodotti finanziari e in possesso di know how, di una piattaforma dedicata utilizzabile per la gestione dell'intervento stesso e che ne garantiscano capillarità sul territorio;
 - che i servizi resi dai soggetti erogatori nell'ambito dell'intervento sperimentale di cui trattasi si inquadrano come servizi di interesse economico generale ("SIEG"), che, ai sensi del TFUE art. 14 e 106, paragrafo 2, nel protocollo n. 26 allegato TFUE e dell'articolo 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, sono nella prassi comunemente definiti come servizi di interesse generale di natura economica che lo Stato – nelle sue ramificazioni – intende prestare direttamente ai propri cittadini, o su cui intende mantenere un controllo, in quanto il mercato, da solo, non ne assicura la prestazione, o non la assicura a un livello qualitativo, tariffario o di estensione adeguato;
 - che l'intervento sperimentale di cui trattasi è caratterizzato dal fatto che questo servizio non viene remunerato direttamente dai loro Fruitori che, proprio in quanto considerati categoria "debole" da un punto di vista economico, ne usufruiscono gratuitamente. Allo stesso tempo, i soggetti erogatori che si convenzionano con la Regione per realizzare l'intervento beneficiano di un semplice compenso a copertura dei costi originati dall'attività di gestione di questa tipologia di servizi altamente innovativi per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché di un margine di utile ragionevole, in linea con quanto previsto dall'art. 5 della decisione C (2011) 9380 del 20 dicembre 2011;
 - che l'Amministrazione, quindi, ha individuato come strumento più idoneo per realizzare questa tipologia di intervento la modalità del "convenzionamento aperto" per l'individuazione dei soggetti erogatori qualificati, procedura con la quale si garantisce il rispetto dei principi cardine europei della concorrenza e della più ampia partecipazione degli operatori interessati a svolgere il ruolo di soggetto erogatore (cfr. Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017);
 - che, i Fruitori della Carta sono stati individuati indicativamente nel numero di 5.000;
 - che, con determinazione dirigenziale n. G17101 del 12/12/2017 e successive modifiche, è stato approvato l'elenco dei Fornitori dei servizi di orientamento alla formazione e al lavoro e dei servizi di formazione (Catalogo a), definito attraverso apposita procedura di evidenza pubblica emanata dalla Regione Lazio;
 - che, con la suddetta determinazione dirigenziale, è stato altresì approvato l'elenco dei Fornitori delle attività di cultura, creatività e cura del sé (Catalogo b), definito sulla base dei riferimenti forniti dal RTI in fase di accesso alla procedura pubblica per il convenzionamento aperto;
 - che, in data 15 dicembre 2017, è stata stipulata con l'ATI Welfare Company S.r.l. la convenzione n. 20892 Registro cronologico (di seguito "Convenzione"), recante la disciplina dei rapporti tra le parti e la gestione, a cura del Soggetto Erogatore, degli strumenti per l'accesso all'Iniziativa RIESCO (di seguito, "Iniziativa"), quale primo intervento della sperimentazione RIF;
 - che, con determinazione dirigenziale n. G17483 del 15/12/2017, è stato approvato l'«Avviso pubblico per la partecipazione dei giovani del Lazio all'iniziativa "RIESCO"»;
 - che, con determinazioni dirigenziali n. G01136 del 31/01/2018, n. G02715 del 06/03/2018 e n. G07715 del 15/06/2018 e successive integrazioni, sono stati approvati, per ciascuna delle tre scadenze di cui al suddetto avviso, gli elenchi dei giovani ammessi a partecipare all'Iniziativa (di seguito "Fruitori dell'Iniziativa");
 - che, in fase di prima applicazione della convenzione con l'RTI, si è reso, altresì, necessario completare degli aspetti operativi della stessa, con interventi aventi il solo scopo di definire aspetti indispensabili per l'esecuzione dell'Iniziativa ma non prevedibili al momento della pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Soggetti erogatori, in quanto elementi che si sono venuti a determinare a valle della procedura pubblica, e al solo fine di ratificarne gli

- esiti;
- che, pertanto, con Determinazione n. G05457 del 24/04/2018 è avvenuta la Presa d'atto delle specifiche apportate nella Convenzione di cui all'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di Soggetto Erogatore per la realizzazione di un intervento di cittadinanza ed empowerment – “RIF – Reddito di Inclusione Formativa”;
 - che, con determinazione dirigenziale n. G00469 del 21/01/2019, l'Amministrazione regionale, a causa dei gravi e ripetuti inadempimenti verificatisi nell'esecuzione delle attività di competenza di Welfare Company S.r.l., peraltro propedeutiche alle altre attività previste in Convenzione, e constatata la contrarietà del comportamento dalla stessa tenuto ai principi di correttezza e buona fede e all'ordinaria diligenza, ha risolto il rapporto con l'ATI ai sensi dell'art. 1456 del codice civile e dell'art. 7, comma 3 della Convenzione medesima, avviando le procedure per il recupero di quanto già versato;
 - che con nota prot. n. 55280 del 23/01/2019, l'amministrazione ha provveduto a richiedere al soggetto che ha emesso la polizza per conto del RTI l'escussione della fidejussione a garanzia del progetto e che, su richiesta di quest'ultimo, con nota prot. n. 226637 del 22/03/2019, ha incaricato la società in house Lazio Crea per effettuare una valutazione di quanto dovuto al RTI in termini di attività realizzate per conto di regione, al fine di riconoscerne il relativo importo;
 - che, in esito alla valutazione di Lazio Crea - con il quale è stato determinato che le attività svolte dal RTI non hanno garantito alcun apporto utile all'operato dell'amministrazione per l'attuazione dell'iniziativa - la Regione Lazio ha confermato la volontà di recuperare l'intero ammontare assegnato a titolo di anticipo al RTI e di importo pari a euro 810.000,00;
 - che l'assicuratore ha così provveduto, così come comunicato con nota prot. in entrata n. 0444681 dell'11/06/2019, a corrispondere l'intero importo indicato, consentendo così all'amministrazione regionale di recuperare tutte le somme destinate al progetto, senza alcuna perdita, e potendo così stabilire modalità e procedure, ancorché adottate in urgenza, per poter dar seguito agli impegni assunti con i diversi interlocutori dell'iniziativa (Fornitori e Fruitori della Carta nell'ambito di numerosi incontri tenutisi ad esempio presso Porta Futuro Roma, Moby Dick Hub Culturale, le sedi della Regione di Latina e Frosinone e attraverso ripetute attività di contatto con i Fruitori, in particolare, per il tramite dei canali attivati per l'attuazione dell'Iniziativa come il call center e l'indirizzo di posta elettronica dedicati ed altro);
 - che con Determinazione Dirigenziale n. G10652 del 05/08/2019 è stato revocato l'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017 e tutti gli atti ad essa conseguenti;

CONSIDERATO:

- che, per quanto sopra descritto, l'Amministrazione regionale si trova a non poter più disporre del Soggetto Erogatore, cui la Convenzione demandava le attività connesse all'emissione e al rilascio della carta ricaricabile per l'accesso dei Fruitori dell'Iniziativa all'incentivo economico, nonché le attività connesse alla gestione dell'intero circuito di accesso ai Cataloghi a) e b);
- che, in conseguenza degli inadempimenti che hanno dato causa alla risoluzione della Convenzione, l'Amministrazione regionale si trova altresì priva sia del piano di convenzionamento con i Fornitori del Catalogo b) sia della Piattaforma informatica per l'accesso dei Fruitori dell'Iniziativa ai relativi servizi;
- che è necessario garantire l'immediata prosecuzione dell'Iniziativa, stante l'importanza dell'interesse pubblico ad essa sotteso e la particolare fragilità dei relativi destinatari quali soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e per la cui attivazione sono state poste in atto numerose azioni di comunicazione e sensibilizzazione;
- che è necessario altresì tutelare le legittime aspettative dei Fruitori dell'Iniziativa già individuati con apposita procedura pubblica, i quali, aderendo all'Iniziativa e manifestando le proprie preferenze in merito ai percorsi formativi proposti nel Catalogo a), hanno chiaramente avvalorato l'opportunità dell'Iniziativa stessa rispetto alle loro esigenze;
- che l'immediata prosecuzione dell'Iniziativa rileva anche ai fini dell'avanzamento della spesa rispetto alle risorse destinate all'intero intervento (36 milioni di euro a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020);
- che con nota prot. n. 321870 del 26/04/2019 l'Amministrazione regionale ha attivato un'azione esplorativa nei confronti di Poste Italiane S.p.A richiedendo, nell'ambito di un incontro

formale, l'attestazione dei requisiti tecnico-organizzativi per lo svolgimento del ruolo di soggetto erogatore nell'ambito dell'Iniziativa RIESCO specificando le modalità di realizzazione delle stesse in forma singola o associate;

- che Poste Italiane S.p.A, in quanto capofila del Gruppo Poste Italiane S.p.A. (di seguito, "Gruppo"), con nota prot. in entrata n. 486802 del 25/06/2019 ha confermato, allegando le dichiarazioni delle società del Gruppo coinvolte, di possedere adeguate competenze per tutti gli aspetti dell'Iniziativa e la capacità tecnica e organizzativa anche grazie alla profonda conoscenza di tutti gli aspetti connessi maturata nel coinvolgimento nella fase di progettazione ed esecuzione dell'Iniziativa;
- che frattanto la compagine del Gruppo si è dotata della strumentazione tecnologica adeguata a sostituire l'apporto di Welfare Company per perseguire le finalità del soggetto attraverso il coinvolgimento, nell'ambito del Gruppo, di Poste Welfare Servizi S.r.l. e Postepay S.p.a., ciascuna specializzata in funzioni associate al processo di gestione ed erogazione dei buoni;
- che Poste Italiane S.p.A. vanta altresì un'articolazione territoriale di sportelli fisici tale da consentire, rispetto a qualsivoglia altro soggetto operante nel settore, il più ampio accesso possibile alla popolazione residente nella Regione Lazio, compresa quella residente in zone periferiche;
- che comunque a Poste Italiane S.p.A. non è ascrivibile alcuno degli inadempimenti o comportamenti che hanno dato causa alla risoluzione della Convenzione;

VISTO:

- l'art. 63, comma 2, lett. c) D.lgs n. 50/2016 prevede che: *"2. Nel caso di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, la procedura negoziata senza previa pubblicazione può essere utilizzata: (...) c) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici."*

CONSIDERATO:

- che sussistono i presupposti previsti dall'art. 63, comma 2, lett c), in particolare l'estrema l'urgenza di disporre di un Soggetto Erogatore che possieda sia la capacità tecnica e organizzativa per garantire l'immediata prosecuzione dell'Iniziativa sia la piena efficienza ed efficacia della stessa e di assicurare il servizio all'utenza, e la circostanza imprevista e imprevedibile dei gravi e ripetuti inadempimenti verificatisi in fase di avanzata esecuzione da parte di Welfare Company S.r.l., Capofila dell'ATI incaricato dell'attuazione dell'Iniziativa;
- tale scelta deriva, oltre che da esigenze di urgenza summenzionate, da una valutazione circa le caratteristiche e il settore di specializzazione dell'operatore Poste italiane, anche alla luce, tra gli altri, del recente affidamento (ai sensi dell'art. 81, comma 35, del decreto-legge 112 del 2008) relativo alla gestione della Carta del Reddito di Cittadinanza (DI del 19-04-2019 tra Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze), che presenta numerosi punti di similitudine con l'Iniziativa Riesco;
- che l'esperienza maturata con l'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017 ha già dimostrato come - nonostante le opportunità per la candidatura (quattro finestre temporali) - la platea dei soggetti in grado di offrire un contributo tecnico articolato e complesso come quello richiesto da RIESCO, ai patti previsti dall'Amministrazione stessa (ovvero incardinato all'interno del SIEG), non siano immediatamente disponibili e che infatti non sono pervenute altre candidature rispetto a quella del RTI affidatario;

PRESO ATTO:

- che per quanto riguarda la determinazione dell'importo dell'affidamento, l'Amministrazione, considerando ancora del tutto valide le specifiche contenute nella Determinazione n. G05457 del 24/04/2018 "Preso d'atto delle specifiche apportate nella Convenzione di cui all'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di Soggetto Erogatore per la realizzazione di un intervento di cittadinanza ed empowerment - "RIF -

Reddito di Inclusione Formativa”, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- il compenso pari al 4,5% del valore dei servizi a catalogo acquistati e utilizzati dai Fruitori della Carta, in ragione della concentrazione su un unico soggetto erogatore di tutte le attività affidate, della natura concessoria dell'intervento e della dimensione dei costi fissi iniziali per la finalizzazione del sistema di gestione e controllo ad esso associato - ricordando che l'iniziativa si colloca all'interno degli aiuti SIEG e che quindi prevede sostanzialmente un contributo per il mero riconoscimento dei costi sostenuti - è da intendersi come valore complessivo definito ex ante dei servizi acquistabili dall'intera platea dei potenziali destinatari Fruitori della Carta;
- la trasformazione del secondo e terzo acconto pari al 25% in tranche mensili, è stata determinata, in linea con quanto indicato al punto precedente, per garantire al Soggetto erogatore una capacità di svolgimento delle attività più fluida e adeguata ai fabbisogni finanziari necessari per lo svolgimento delle attività;
- l'incremento di risorse pari ad € 60.000,00 non è da intendersi come valore aggiuntivo ai corrispettivi dei servizi offerti dal Soggetto erogatore, ma come risorse destinate a coprire costi a carico dei Fruitori della Carta che per mere esigenze di semplificazione ed efficiente impiego vengono cumulativamente trasferite a Poste Italiane per la copertura dei costi e gli oneri amministrativi di accensione della Carta stessa;

RITENUTO altresì:

- che le società Poste Italiane S.p.A, Postel S.p.A, Poste Welfare Servizi S.r.l. e Postepay S.p.a., appartenenti al Gruppo Poste, coinvolte nell'attuazione dell'Iniziativa, alla luce delle difficili circostanze sopra descritte e dei motivi di urgenza derivatine, risponde pienamente ai criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa di cui all'art. 1, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di individuare il costituendo Raggruppamento tra Poste Italiane S.p.A. e Postel S.p.A, Poste Welfare Servizi S.r.l. e Postepay S.p.a. quale possibile Soggetto Erogatore nell'ambito dell'Iniziativa RIESCO;
2. di notificare il presente atto a Poste Italiane S.p.A. e Postel S.p.A, Poste Welfare Servizi S.r.l. e Postepay S.p.a., nelle more del buon esito delle verifiche da attivare sulla documentazione obbligatoria da presentare ai fini del perfezionamento della procedura di affidamento dell'incarico per lo svolgimento del ruolo di Soggetto Erogatore nell'ambito dell'Iniziativa RIESCO;
3. di nominare quale Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il dirigente dell'Area Predisposizione degli interventi Dott. Paolo Giuntarelli;
4. di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Lazio e sul BURL.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente

La Direttrice
Avv. Elisabetta LONGO